



## Cure palliative e terapie del dolore un diritto per tutti i cittadini

“**D**ivinum est sedare dolorem”: così scriveva Virgilio duemila anni fa. La sensibilità del poeta esprimeva un concetto oltremodo moderno e universalmente valido, accolto anche dall’etica cristiana più vera e profonda, non già da quella anacronistica e superata che nel dolore, subito o inflitto, e nella mortificazione della carne vedeva un mezzo di espiatione salvifica dei peccati propri e dell’umanità. Finalmente tale concetto entra nella nostra legislazione con norme approvate definitivamente il 9 marzo scorso dalla Camera dei Deputati. Una legge fortemente voluta dalle sinistre e recepita recentemente anche dalle destre parlamentari, con qualche lieve ma sostanziale modifica, che introduce nel nostro Paese il diritto di accesso alle cure palliative e alle terapie del dolore per ogni cittadino della Repubblica. Naturalmente nel rispetto della dignità e della libera scelta della persona, nel difficile percorso



di malattie croniche e inguaribili e delle fasi terminali della vita. Scopo della legge è quello di migliorare anzitutto la qualità della vita del malato cronico e terminale più che di procrastinare ad ogni costo la sopravvivenza, assicurando ai pazienti e alle loro famiglie una assistenza globale e continuativa.

La trasversalità del voto su questioni così importanti e delicate fa onore una volta tanto al nostro Parlamento, che ha messo al fine da parte preconcetti ideologici e strumentali evitando spaccature inutili quanto dannose poiché tali problematiche toccano

tutti quanti noi indipendentemente dalle nostre posizioni politiche, religiose o quant’altro. La legge recentemente approvata pone al centro dell’attenzione non tanto la malattia quanto la persona malata con la sua complessa identità, e cerca di dare una risposta integrata e completa ai problemi che si pongono allorché le cure non sono più in grado di riportare la salute e la malattia evolve inevitabilmente verso la fine.

Alla base sta sempre il rispetto e la comprensione per l’essere umano sofferente, l’attenzione a quanto si può fare per migliorare gli aspetti qualitativi di una esistenza che volge verso la morte, vista non più come evento da combattere o dilazionare con ogni mezzo ma come traguardo finale da accettare perché inevitabile. È questo in sostanza il significato della nuova legge sulle cure palliative e la terapia del dolore: in base ad essa tali cure dovranno diventare un

**Giovanni Dotti** (medico chirurgo)

■ continua a pag. 8

### Avviso di convocazione Assemblea Generale Ordinaria

I signori soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria in Varese, Via Maspero nella “Sala del Commiato” - Cimitero di Giubiano in prima convocazione il giorno 30 aprile 2010 alle ore 7.00, ed occorrendo in seconda convocazione il giorno

23 MAGGIO 2010 ALLE ORE 9.30

nello stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del verbale della seduta del 24.05.2009
2. Relazione del Presidente
3. Bilancio al 31.12.2009: Relazione del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori; delibere conseguenti
4. Varie ed eventuali

Il Presidente  
Ambrogio Vaghi

#### DELEGA

Delego il Socio Sig. \_\_\_\_\_ a rappresentarmi all’Assemblea Ordinaria della SO.CREM del giorno 23 maggio 2010.

FIRMA DEL SOCIO DELEGANTE \_\_\_\_\_

(N.B.: ogni socio non può possedere più di 2 deleghe)

# SO.CREM Varese – Bilancio al 31/12/2009

## CONTO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	(in Euro)
Cassa	172,47
Banco S. Paolo	12.701,98
Banca pop. BG	6.757,80
C/C Postale	15.469,33
Depositi cauzionali	64,56
TITOLI	299.485,33
Buoni Postali	80.000,00
Arredi macchine uff.	11.514,35
Beni infer. € 516,46	1.574,00
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>427.739,82</b>
<b>PASSIVITÀ</b>	
Debiti diversi	2.267,87
FONDI	
Fondi di riserva	315.539,83
Ricordo e funerali soci	10.385,75
Quote vitalizie	40.946,00
AMMORTAMENTI	
Arredi macchine uff.	10.200,91
Beni infer. € 516,46	1.574,00
TFR PERSONALE	18.032,67
RISCONTI PASSIVI	
Soci quote anno success.	10.243,00
Contrib. 2009 non riscossi	2.830,00
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>412.020,03</b>
Avanzo d'esercizio	15.719,79
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>427.739,82</b>

## CONTO ECONOMICO

RICAVI	(in Euro)
Quote sociali	60.498,26
Tasse di iscrizione	5.100,00
Interessi titoli e bancari	8.586,36
Rateo quote vitalizie	8.300,00
Oblazioni da soci	3.433,00
Sopravvenienze attive	2.420,00
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>88.337,62</b>
<b>COSTI</b>	
Spese bancarie e c/c p	1.981,61
Spese postali	1.020,02
Spese per locale e ufficio	1.547,69
Spese telef. e internet	780,76
Assist. e canoni informatici	529,20
Stampati e manifesti	489,60
Periodico Il Nibbio	5.445,50
Attività promozionali	5.878,57
Spese di rappresentanza	1.067,09
Spese per il personale	27.391,67
Rimborsi a coadiuvanti	1.675,00
Consulenza paghe/fiscale	3.253,14
Consulenza legale	4.215,28
Imposte e tasse	539,91
Contributi associativi	1.593,61
Quote ammortamenti	1.092,68
Contrib. soci cremati 2009	14.116,500
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>72.617,83</b>
Avanzo d'esercizio	15.719,79
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>88.337,62</b>

## La relazione dei Revisori

Signori Soci,  
il bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 illustrato nella relazione del Presidente e sottoposto oggi al vostro esame si sintetizza nelle seguenti risultanze:

ATTIVITÀ	€ 427.739,82
PASSIVITÀ	€ 412.020,03
AVANZO d'ESERCIZIO	€ 15.719,79

Tale risultato è confermato dal conto economico, che espone:

RICAVI	€ 88.337,62
COSTI	€ 72.617,83
AVANZO d'ESERCIZIO	€ 15.719,79

Nel corso delle visite effettuate è stata riscontrata la corretta tenuta delle registrazioni contabili e dei libri sociali.

Esprimiamo, pertanto, parere favorevole alla approvazione del bilancio come proposto dal Consiglio Direttivo con la destinazione dell'intero avanzo al fondo di riserva.

IL COLLEGIO  
DEI REVISORI DEI CONTI  
dr. Laura Cavalotti  
dr. Giacomo Cervini  
dr. Alberto Morandi

## OFFRITE IL 5 PER MILLE ALLA SO.CREM

Siamo al mese delle tasse che sono sempre tante, soprattutto per chi vive del proprio onesto lavoro o di una sudata pensione. Ricordarsi della propria So.Crem non rappresenta alcun aggravio. Occorre firmare il modulo e scrivere il nostro numero di

**CODICE FISCALE  
95004600128**

- CHI È TENUTO A COMPILARE IL MODELLO 730 NE PARLI AL FISCALISTA O AL CAF. I PENSIONATI COMPILINO IL CUD RICEVUTO DALL'INPS.
- FIRMARE NON VI COSTA NULLA MA AIUTA LA VOSTRA ASSOCIAZIONE.
- RINGRAZIAMO ANTICIPATAMENTE TUTTI I SOCI CHE CI FARANNO LA DONAZIONE.

## Soci e amici SO.CREM: GRAZIE

*Dalla classifica della distribuzione del 5 x 1000 emessa ufficialmente dalla Agenzia delle Entrate risulta che per il 2008, n. 229 contribuenti hanno donato per la nostra So.Crem la somma totale di € 5.960,66. Un sentito grazie a tutti ed un invito a ripetere le loro donazioni anche quest'anno.*

*Per l'anno 2007 ci sono stati accreditati versamenti totali di € 2.132,14 da parte di n. 78 soci. Purtroppo questa somma a distanza di anni non ci è stata ancora corrisposta. Il Ministero del Tesoro trattiene queste somme e le eroga goccia a goccia. È un po' una vergogna, ma è così.*

*Secondo legge, noi accantoneremo le somme ricevute in uno speciale fondo destinato al potenziamento del crematorio di Varese i cui servizi sono a beneficio di tutta la cittadinanza.*

# 250.000 Euro per un nuovo forno

## La proposta della SO.CREM al Comune di Varese

### Il bilancio sociale

Il nostro esercizio sociale è stato caratterizzato dal funzionamento altalenante del crematorio comunale di Varese - Giubiano. Le continue fermate dell'impianto per manutenzioni straordinarie hanno suscitato vive apprensioni tra numerosi soci o semplici cittadini che si sono di frequente rivolti a noi per richiedere informazioni. Abbiamo fornito tutti gli elementi a noi in possesso precisando sempre la nostra estraneità alla gestione del crematorio la cui responsabilità è in capo al gestore e cioè al Comune di Varese.

### Le difficoltà del forno crematorio di Varese

Resta il fatto che il Comune ha dovuto subire le inefficienze di una società svizzera che ha in appalto la manutenzione mentre la nostra So.Crem ha sopportato un danno di immagine che colpisce tutta la cremazione. In questa situazione la nostra società è intervenuta per quanto possibile chiedendo e ottenendo dal Comune che a tutti i cittadini di Varese venga applicata la stessa tariffa di cremazione anche se avviati ad altri impianti a ragione della chiusura di quello di Varese. È chiaro però che le spese di trasporto per i familiari dei defunti sono molto superiori se le salme vengono avviate per la cremazione a Como, a Domodossola o a Verbania. Ed è altrettanto preoccupante che una città come Varese che dal lontano 1884 è attrezzata di forno crematorio non lo sia negli anni 2000.

Per superare questa incresciosa situazione, il nostro Consiglio direttivo si è offerto di versare al Comune di Varese e quindi alla Città, la somma di Euro 250.000 per attrezzare il crematorio di un secondo forno atto a sopperire le fermate fisiologiche o accidentali del primo. Vedremo cosa

accadrà. Il tutto però non poteva che dare qualche effetto statistico negativo. Dall'incirca il 44% di cittadini di Varese defunti e cremati nel 2008 si è scesi al 36,5 % del 2009.

Nonostante tutto il flusso di nuovi soci è stato continuo: n. 355 a fronte di 273 nostri amici che ci hanno lasciato. Seppure lentamente le Cerimonie del Commiato per l'ultimo saluto nella sala di Giubiano stanno entrando nella consuetudine grazie anche alla apprezzata collaborazione delle nostre cerimoniere signore Maria Rita Baranzini e Claudia Premoselli.

### L'attenzione al commiato

La nostra disponibilità a rendere il commiato dei soci un momento importante per la elaborazione del lutto è sempre massima. Solitamente la cerimonia viene richiesta per funerali civili ma non è detto che anche chi ha avuto in precedenza una cerimonia religiosa possa ricevere un ulteriore saluto prima della cremazione. Il rispetto delle volontà espresse in vita dai soci sia per la cremazione che per la destinazione delle ceneri è stato assoluto. Non ci sono stati tentativi di violazione ed al momento l'unico nostro ricorso alla Magistratura riguarda il recupero delle spese della vecchia causa Maffini. Per la commemorazione dei defunti si è tenuto il tradizionale concerto e sulla stampa regionale abbiamo pubblicato il messaggio promozionale della nostra istituzione.

Sul piano legislativo nessun passo in avanti è stato fatto per l'approvazione di una equa legge di testamento biologico. Dovremmo esattamente ripeterci quanto detto un anno fa: tutto ancora fermo alla Camera dei Deputati.

### Il bilancio economico

Le cifre dell'esercizio 2009 ricalcano assai fedelmente quelle del 2008. Sia nel complesso dei ricavi e delle spese

sia nel risultato di avanzo finale che è stato di Euro 15.719,79.

L'aumento del costo del nostro personale è da ritenersi fisiologico per le norme contrattuali mentre le spese di spedizione del nostro Nibbio hanno dovuto sopportare il costo dell'imbu-stamento di ogni singola copia spedita preteso dalle Poste Italiane.

### L'avanzo di gestione di Euro 15.719 tutto a riserva

Per quanto concerne le entrate tutte riferite alle quote corrisposte dai soci, rimangono sempre attorno ai 5000 i soci che versano puntualmente alla scadenza mentre circa un migliaio di quote vengono recuperate nell'anno successivo. Abbiamo attualmente 830 soci vitalizi che hanno pagato la loro adesione con un unico versamento.

A titolo puramente contabile storniamo ogni anno dal "fondo quote vitalizie" 10 Euro per ogni socio, che mandiamo ai ricavi figurativi a fronte di una partecipazione alle spese di esercizio. Si propone di destinare l'avanzo di esercizio completamente al fondo di riserva.

### Il Consiglio direttivo So.Crem Varese

#### I NOSTRI DATI

##### SOCI SUDDIVISI PER FASCE D'ETÀ

##### AL 31.12.2009

da 0 a 29 anni	9
da 30 a 39 anni	109
da 40 a 49 anni	421
da 50 a 59 anni	834
da 60 a 69 anni	1.570
da 70 a 79 anni	2.225
da 80 a 89 anni	1.997
da 90 a 99 anni	424
oltre i 100 anni	18
<b>TOTALE</b>	<b>7.607</b>

##### SOCI SUDDIVISI PER ANZIANITÀ

##### DI ISCRIZIONE AL 31.12.2009

da 0 a 5 anni	1.647
da 6 a 11 anni	1.717
da 12 a 17 anni	1.821
da 18 a 23 anni	1.637
da 24 a 29 anni	1.581
da 30 a 35 anni	183
oltre i 36 anni	21
<b>TOTALE</b>	<b>7.607</b>

«La salma venne introdotta nell'ara crematoria alle ore 10.28 e vi rimase sino alla completa combustione avvenuta alle 12.20, quando tutto venne spento. Erano state consumate poco meno di 2 quintali di fascine che avevano fatto raggiungere al forno una temperatura di 500 gradi. Il tutto era durato 1 ora e 52 minuti»

**E**ra l'11 novembre del 1884. Questa è la puntigliosa, dettagliatissima ricostruzione della prima cremazione avvenuta al cimitero di Giubiano di Varese, fatta dallo storico Giampiero Buzzi nel volume «Cremazione, storia di una missione secolare» pubblicato nel 2000 dalla nostra società. Il corpo cremato era quello di un giovane di appena 21 anni, Angelo Schiatti, morto, tre giorni prima, per tubercolosi polmonare nelle stanze dell'ospedale civico della nostra città. Il ragazzo era di Albate Brianza. Ben quattro anni erano ormai trascorsi dalla costituzione (12 settembre 1880) della Società per la Cremazione dei cadaveri in Varese che si era data uno statuto

# 130 anni di SO.CREM

## una battaglia di civiltà



coraggioso sforzo di civiltà, ancora oggi purtroppo non molto conosciuto, che collocava Varese all'avanguardia tra le città italiane. Era l'ultima tappa di una lunga marcia condotta da un gruppo, molto eterogeneo per censo, livello culturale e inclinazioni politiche, di "liberi pensatori" indocili rispetto allo Statuto di Carlo Alberto (1848), esteso a tutta la

più disposte a subire acriticamente i richiami e le imposizioni dell'autorità ecclesiastica. Alcuni dei fondatori avevano partecipato alle lotte per l'indipendenza e si erano resi disponibili come volontari ai richiami di Garibaldi. «Il clima nel quale la Società per la cremazione trovò le sue origini era quello dello spirito liberale e democratico che caratterizzò Varese negli anni immediatamente successivi all'unificazione nazionale...» annotava il professor Luigi Ambrosoli nella prefazione al volume di Buzzi. Un clima peraltro osteggiato da tutte le forze conservatrici di governo. A livello periferico poi l'esecutivo poteva contare sui Prefetti che puntualmente contrastavano, in sede amministrativa, le proposte e le richieste dei movimenti cremazionisti. Tuttavia ai successi della fase nascente del movimento seguiva, nella prima metà del '900, un lungo declino dovuto sostanzialmente a due ragioni: 1) prima della grande guerra Varese conosceva una prima fase di sviluppo industriale e turistico capace di creare un relativo diffuso benessere con la nascita di un ceto borghese monarchico, moderato e cattolico poco incline a qualsiasi tipo di cambiamento dell'ordine costituito 2) l'avvento del fascismo negli anni '20 restringeva progressivamente gli spazi di libertà per ogni forma di libero associazionismo. La massoneria, per esempio, veniva di-



In queste foto, alcuni momenti del convegno "Lasciamo la terra ai vivi" realizzato in collaborazione con Legambiente il 24 ottobre 1998.

di 12 articoli ed era rappresentata da un Comitato esecutivo composto da un presidente e 4 consiglieri: Cesare Veratti (banchiere), presidente, Ugo Scuri (avvocato), segretario, Giulio Cesare Bizzozero (avvocato), cassiere, Luigi Riva (ingegnere), consigliere, Luigi Cremona (agrimensore), consigliere. I soci aderenti erano 27. Nelle due circostanze - quella della fondazione e quella della prima cremazione - veniva coronato un

penisola al termine del processo di unificazione nazionale, che indicava in quella cattolica " la sola religione dello Stato". In quegli'anni l'ostilità della Chiesa nei confronti dei movimenti cremazionisti era netta e si basava sulla convinzione che fossero le logge massoniche a ispirarli in prima battuta e in seconda la lobby dei costruttori di forni. In realtà erano persone aperte che si rifacevano ai principi dell'illuminismo, non

chiarata fuori legge mentre la firma dei Patti Lateranensi (1929) ufficializzava definitivamente il cattolicesimo come religione di Stato.

In città, scomparsi i pionieri, erano ormai in pochi a tener viva l'ormai tenue fiammella della società che aveva prima rischiato la liquidazione poi la fusione con la So.Crem di Milano (1933). Il merito di non aver mai abbassato la guardia va soprattutto a uomini come Maurizio Macchi, cassiere e segretario per lunghi anni e all'allora presidente Levi Elia Cesare che alla sua morte (1936) aveva donato alla società la considerevole somma di 10 mila lire. Dopo la seconda guerra mondiale si rendeva necessaria una rifondazione (1952) fatta con atto pubblico in ottemperanza alle nuove disposizioni di legge. Il cammino riprendeva lento ma già dieci anni dopo le cifre erano confortanti: 279 soci e 79 cremazioni che nel successivo decennio diventeranno 334 mentre il numero dei soci salirà a 1969. Questo mutamento, confermato nei successivi

decenni, va messo in relazione con il mutato atteggiamento della Chiesa verso la cremazione e con il riconoscimento della stessa quale "servizio pubblico gratuito" da parte di una legge dello Stato del 1987. Una legge che di fatto rendeva indispensabile istituzionalizzare i rapporti, attraverso una convenzione, tra la So.Crem varesina e il Comune. Grazie all'impegno dei presidenti Mario Gallini e Frans Taco Henny, alla collaborazione con Palazzo Estense e all'ingresso sempre più numeroso di nuovi soci, la società usciva definitivamente dalla crisi apertasi nel primo ventennio del '900. Il 23 giugno 2000 veniva inaugurato al Cimitero di Giubiano il nuovo crematorio con l'annessa sala del commiato. Nell'ultimo decennio con la presidenza di Ambrogio Vaghi si è assistito a un ulteriore consolidamento testimoniato dal crescente consenso dei cittadini di Varese all'opzione cremazionista.

Cesare Chiericati

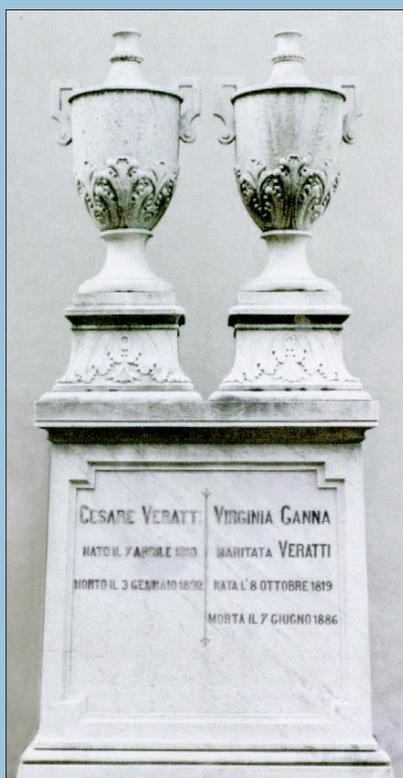


L'affresco all'ingresso del vecchio forno crematorio, opera del pittore Andrea Libralesso (1984) su incarico della So.Crem. Le intemperie hanno ormai definitivamente compromesso l'opera.

### LE CIFRE DEL 2009

- **Nuovi soci: 355**  
di cui 216 donne e 139 uomini
- **Soci deceduti: 273**  
di cui 136 donne e 137 uomini
- **Totale soci iscritti al 31.12.2009: 7.607**  
di cui 4.625 donne e 2.982 uomini

## Le celebrazioni del 130°



*La celebrazione ufficiale del 130° anno di fondazione della nostra Società di Cremazione avverrà nel corso di un concerto musicale il prossimo mese di ottobre.*

*Il concerto (data e programma da definire) in collaborazione con l'Università dell'Insubria, si terrà nell'Aula Magna della stessa università in Varese, via Ravasi.*

*Pronuncerà una prolusione storica*

*il Prof. **ROBERTINO GHIRINGHELLI***

*Docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*

*Il 12 settembre 2010 anniversario della nascita della nostra So.Crem, sarà ricordato al Cimitero di Varese – Giubiano con la deposizione di omaggi floreali all'urna delle ceneri del Cavalier Cesare Veratti, fondatore e primo presidente.*

# Destinazione delle spoglie: regole identiche per tutti i cittadini UE

**L**o studio di diritto comparato sulle varie leggi europee in materia funeraria, realizzato dalla Union Crématisse Européenne con l'Università di Nancy, ha dimostrato che queste leggi sono alquanto diverse nei vari Paesi dell'Unione Europea.

È pertanto auspicabile poter arrivare rapidamente ad una Direttiva Europea per armonizzare queste regole, al fine di consentire a tutti i cittadini europei – o comunque viventi in Europa – la libertà di scegliere, in vita e in forma scritta, la destinazione del proprio corpo.

A coloro che scelgono la cremazione deve essere altresì riconosciuto il diritto di scegliere in vita e in forma scritta, la destinazione delle proprie ceneri.

A questi cittadini deve essere riconosciuto inoltre il diritto di poter designare in forma scritta una per-



sona (anche se non appartenente al suo nucleo familiare) o un Ente senza scopo di lucro, per:

- effettuare la dispersione delle sue ceneri, nei luoghi e con le modalità previste dalla legge, o, in alternativa:

- tenere in custodia vitalizia, salvo rinuncia anticipata, l'urna delle sue ceneri, garantendone l'inviolabilità e la tracciabilità per tutto il periodo. Al termine della custodia, l'ur-

na contenente le ceneri deve essere riconsegnata secondo le modalità di legge al Cimitero di competenza territoriale.

Queste libertà di scelta devono essere garantite con le stesse modalità in tutti i Paesi che fanno parte dell'Unione Europea, pur nel pieno rispetto delle tradizioni locali e delle idee laiche o religiose di ciascuno.

Per il rispetto dovuto al corpo umano, anche dopo la morte, è proibito trasformare o convertire le ceneri dei corpi cremati in un oggetto di qualsiasi tipo e o forma.

Durante il periodo che verrà concesso ad ogni Paese per adeguare le proprie leggi alla Direttiva Europea, ciascun Paese dovrà garantire, per ogni cittadino europeo proveniente da un altro Paese europeo, che muore nel Paese d'adozione, l'assoluto rispetto delle modalità in vigore nel suo Paese d'origine.

## Addio al combattente della Battaglia di San Martino

# È morto Sergio De Tomasi, simbolo di libertà

**È** morto il 27 novembre, all'età di 88 anni, Sergio De Tomasi, partigiano combattente protagonista della battaglia del San Martino, e di una stagione tragica e gloriosa del nostro Paese.

Nato a Milano nel 1921, è richiamato alle armi all'inizio della seconda guerra Mondiale e inviato sul fronte russo dove partecipa alle tragiche vicende del corpo di spedizione italiano.

Tornato a Varese vive il dramma dell'8 settembre 1943. In quelle giornate molti scelgono la via della Svizzera, altri aspettano e verranno richiamati alle armi dalla repubblica sociale agli ordini dei nazisti: Sergio non può che rispettare i sentimenti antifascisti della sua famiglia e si rifugia sulle montagne; si aggrega al gruppo di gio-

vani resistenti sul San Martino comandati dal tenente colonnello Carlo Croce, chiamato Gruppo Cinque Giornate. Il gruppo subisce l'attacco di ingenti forze tedesche e De Tomasi si oppone con la sua mitragliatrice fino a che il comandante decide di sganciarsi e con lui si rifugia in Svizzera.

Ritorna in Italia per riprendere il suo posto di lotta. Denunciato, viene arrestato a Milano e inizia il suo calvario: le carceri di San Vittore, poi Fossoli, infine il campo di sterminio di Mauthausen.

È uno dei pochi a tornare a casa dopo la fine della guerra. Segue un lungo periodo di silenzio, interrotto solo in questi ultimi anni per raccontare l'odissea della sua vita in centinaia di incontri con i giovani nelle scuole.



## Scritti dai soci...

### "Quadro a rete"

La consigliera della So.Crem, Jone Vernazza, ha presentato il 13 aprile alla Libreria Feltrinelli di Varese il suo quarto romanzo "Quadro a rete" (ed. Cicerivolta Tema Libero, Euro 13,00). Così ne parla l'autrice: «"Quadro a rete" è un romanzo che cerca di dare un parere sull'aldilà, passando dal paranormale alla favola, alle altre interpretazioni sul mistero della morte, su cui ognuno può avere una sua visione verso la quale bisogna portare il massimo rispetto. Ma il libro non è ambientato soltanto nei cimiteri, ci mancherebbe: una volta usciti di lì, succede di tutto e di più. Fino alle pagine finali, in cui ipotizzo un mistero enorme riferito alle carceri. È fantasia, è invenzione, ma dentro c'è anche una denuncia sotterranea sul tema della sofferenza, del dolore».

### "Varese e Cuvio anni 40"

Il socio sig. Giovanni Zappalà, di cui il Nibbio in varie occasioni ha pubblicato sue belle poesie, dopo le liriche raccolte "Sotto il segno della vergine" (1994) e "Immagini e dissolvenze" (2006) ha presentato il libro autobiografico "Varese e Cuvio anni 40" (Ed. Macchione, Euro 20,00).

Il nuovo libro racconta di un mondo lontano che molti varesini però hanno ancora impresso negli occhi: gli anni della seconda guerra mondiale, dei bombardamenti, delle sofferenze ma anche degli eroismi dei partigiani del San Martino, che proprio in Valcuvia hanno combattuto.

Nei ricordi, riecheggiano i bombardamenti del 1 e 30 aprile 1944. Arriivi sinistri, annunciati dalle sirene, che riaffiorano nei ricordi di un bimbo che viveva nella casa di viale Belforte ("oltre, c'erano solo prati dove ci rifugiavamo").

# Gianni Rodari e la signorina Bibiana

I racconti e gli scritti giovanili di Gianni Rodari presentati il 14 maggio a Varese nella Sala Montanari (ex Rivoli).



La raccolta è stata curata da Chiara Zangarini, da Pietro Macchione e da Ambrogio Vaghi, presidente della nostra So.Crem ed amico e collega di Rodari.

*Per fare un tavolo  
ci vuole il legno  
per fare il legno  
ci vuole l'albero...*

*Dopo la pioggia viene il sereno,  
brilla in cielo l'arcobaleno...*

*Chi è più forte  
del vigile urbano?  
Ferma i tram  
con una mano...*

Chi non conosce le filastrocche di Gianni Rodari?  
Chi non ha giocato con le parole delle sue storie?  
Rodari ci ha liberato la fantasia.

Ha rivoluzionato la letteratura per l'infanzia. E non solo in Italia. Tuttavia la sua storia è poco conosciuta: la capacità di far volare la fantasia trae linfa dalle solide radici di una cultura vastissima e da un rigoroso impegno morale.

I motivi per percorrere le tappe della sua formazione e leggere i racconti giovanili?

Si scopre una personalità sensibile, a volte tormentata, una intelligenza acuta in un carattere riservato, una mente aperta e ricettiva, lo struggimento delle poesie in dialetto.

Si scopre dove nasce la necessità di impegnarsi per il bene comune: in un'ansia di giustizia che urge fin dall'infanzia.

"Gianni Rodari e La Signorina Bibiana", Macchione Editore, Euro 20,00 con la collaborazione di COOP Lombardia.

## Ci hanno lasciati

Dal 1° novembre 2009 al 31 marzo 2010 ci hanno lasciato i seguenti soci Signori:

Rosalia Molteni, Arnoldo Carretta, Angelina Macchi, Iole Broglia, Nilde Tommasin, Adele Galli, Angela Contini, Madelein Buchwald, Angela Frigoli, Fulgenzio Clerici, Francesco Zecchini, Angiolina Balagna, Attilio Crippa, Giampietro Pivato, Mario Mattioni, Lina Carla Cattaneo, Ines Riva, Sergio De Tomasi, Enrico Rossini, Gemma Chiarello, Tarsilla Uboldi, Luigia Brogini, Maria Dal Bianco, Adele Bisceglie, Fernanda Minoli, Sergio Albertino, Bruna Stucchi, Noemi Piazzini, Giuseppa Giavazzi, Norberto Firpo Cipolla, Alfredo Borsa, Marta Ribolzi, Qirjakulla Naum, Augusta Monoli, Luigina Frascaroli, Vitalia Naitza, Ruggero Manfredini, Alberto Cariaggi, Adelaide Sommaruga, Francesco Marena, Ambrosina Brovelli, Maddalena Salamina, Pierangela Fasola, Gianna Luigia Cereda, Alfonso Casamassima, Dafne Montecroci, Pierino Bronzi, Gaetano Zambrano, Luigi Tonti, Irene Benvenuta Ambrosioni, Elia Iolanda Pianezze, Alba Pagani, Anna Baitieri, Felice Visinoni, Antonio Provenzano, Luigi Saponara, Alfio Cristoferoni, Idea Franca Caretti, Pier Giorgio Ballerio, Maria Schiraldi, Biagio Gravante, Bernardino Girardello, Rino Mazzon, Severino Ferioli, Luigia Vignati, Alfredo Brusa, Elio Alessandro Salvetti, Michele D'Anna, Carlo Claudio Nicora, Vito Lorenzo Sardone, Silvia Fantoccoli, Adriano Perin, Piero Aldo Conte Marotta, Agide Zerbinati, Pierina Rossi, Franco Sebastio, Dino Bano, Bruna Marangoni, Rosa Colombo, Stefania Marabese, Libero Bonghi, Stefania Perini, Maria Girardello, Norma Roncari, Adelaide Dossi, Archilda Farinella, Antonietta Pozzi, Nives Estri, Fiorentina Zonetti, Rina Tamborini, Pierina Angeletti, Angelo Fedele, Gianfranco Del Vitto, Giorgio Costantini, Alessandro Brunella, Maria Rosa Bertoli, Maria Bianchi, Eleonora Mendyk, Martina Tenconi, Gelindo Schiavo, Gianluigi Prosdoci, Giuseppe Gnocchi, Mario Frecentese, Bruna Benati, Ultima Ferrarese, Gino Magnani, Edmondo Somaini, Elena Luisa Caverzagli, Augusta Valecchi, Marcello Lavezzari, Enrica Binda, Milena Baioni.

**A tutti i familiari le condoglianze della nostra Associazione.**

■ segue da pag. 1

diritto per tutti i cittadini Italiani in modo uniforme, almeno lo speriamo, su tutto il territorio nazionale. Diritto che dovrà essere garantito da apposite reti che integrino gli "hospice" (strutture extraospedaliere di ricovero per malati terminali) ed i reparti ospedalieri (in particolare quelli oncologici) con i centri (per lo più Day-hospital) di terapia del dolore nonché con forme innovative (ancora in fase sperimentale, per lo più gestite da cooperative onlus di volontariato) di "ospedalizzazione domiciliare", nel pieno rispetto della volontà dell'individuo in accordo col proprio medico curante.

Purtroppo siamo solo all'inizio, anche se in alcune regioni certi servizi esistono già ma necessitano di maggiore coordinazione e se ancora insufficiente è la preparazione di team multiprofessionali idonei a questi compiti. Tuttavia va segnalata una carenza di fondo della legge: l'inadeguatezza delle risorse messe a

disposizione che ci auguriamo vengano successivamente incrementate in corso d'opera, man mano che si svilupperanno quelle reti integrate atte ad assicurare la continuità terapeutica che la legge prevede.

**Giovanni Dotti**  
(medico chirurgo)

## GRAZIE GOVERNO

Anche a nome di tutte le organizzazioni senza scopo di lucro e di promozione sociale!

Dal 1° aprile la tariffa postale per la spedizione della stampa associativa passa da Euro 0,067 ogni copia a ben 0,283 ogni copia. Un aumento di oltre il 400%!

Spedire una copia del Nibbio costa oltre 560 delle vecchie lire per di più ogni copia deve essere imbustata e cellofanata con altri costi economici ed ambientali.

## Oblazioni

Ricevute dai soci dal 01/11/2009 al 31/03/2010

### da 5 Euro:

A. Bossi, B. Ascoli, G. Celio, A. Pastore, R.E. Riva, G. Bianchi, G.M. Gizzi, E. Sardi, P. Maselli, G. Buccari, B. Croci, R. Inversini, G. Maffei, A. Rampazzo, G. Cattozzo, F. Monciardini, M.F. Molteni, C. Sangregorio, R. Vitalba, M. Pizzato, F. Conti, M. Fiori, R. Faresin, G. Ponti, M. Guazzoni, S. Ruffinoni, A. Introini, M. Murgia, G. Nereo, E. Broggi, A. Sommaruga, R. Zaccaro, M.R. Galmozzi, I. Tomasina, G.B. Vezzoli, G. Ermellino, O. Sonnini, M.L. De Tomasi, G. Romeo.

### da 10 Euro:

S. Santato, G. Riboldi, G. Magni, G. Dalla Costa, E. Cremona, G. Bollini, A. Dalla Bora, L. Carcano, B. Falletto, M. Ferrario, I. Sacchi, V. Antonini, M. Broggi, B. Lombardo, G.U. Macchi, G. Borghi, F. Bettinelli, R. Mosca, A.M. Trotti, G. Veneziani, G.A. Verzer, C. Badiali, I. Belli, G. Crema, A. Griggi, G. Guarneri, E.G. Meraviglia, E. Sagrillo, F. Savin, I. Venturini, L. Guerra, L. Lolato, A. Monici, A. De Maria, M. Frisoni, G. Gariboldi, G. Caputo, P. Carnaghi, M. Allegria, A.N. Pranta, G. Sangiorgi, R. Di Biase, A. Zanzi, A. Croci, F. Giuriola, T. Pavesi, G. Bonati, A. Casarin, L.A. Giudici, M. Jung, G. Marengi, A. Pessina, P. Bertan, I.F. Catella, L. Farina, P. Nicotra, C. Tentorio, C. Meda, N. Bazzani, O. Ceresini, O. Meschiari, D. Tombolato, L. Ferazzi, M.A. Ceccato, G. Barutta, R. Fabbroni, R. Lodoletti, L. Genovali, F. Paiato, F. Giannoni, A. Bergamini, R. Guarneri, D. Milani, S. Scaramuzza, M.D. Totaro, V. Bolognesi, M. Ferrigato, Z. Soave, A. Vergine, F. Mombelli, V. Rubbi, N.N.

### Varie:

F. Ansaloni € 20, C. Conio € 20, N. Tommasin € 50, B. Corti € 20, G. Arosi € 30, E. Ponzelletti € 15, G. Marzoli € 30, L. Mela € 40, G. Redaelli € 30, N. Pravettoni € 40, F. C. € 50, E. Bottelli € 30, T.E. Moalli € 15, M.M. Metay € 25, N.G. Moroni € 30, A. Trecchi € 20, G. Vagliani € 20, S. Sulcis € 20, V. Papini € 15, A. Papini € 15, P. Castini € 20, M. Moranzoni € 20, O.F. De Ambroggi € 40, A. Doldi € 6, A. Gorati € 30, M.R. Parietti € 40, M. Spertini € 90, L. Pescarin € 20, S. Iania € 40, A. Bonfanti € 20, G. Sturniolo € 15, N. N. € 20, A.P. Grassi € 20, G. Favero € 40, F. Donelli € 20.

**GRAZIE A TUTTI!**

## Il Nibbio

Direzione, Redazione, Amministrazione  
via Sacco, 5 - Palazzo comunale - 21100 Varese  
Tel. 0332 234 216

www.socremvarese.it - info@socremvarese.it

Direttore responsabile: Franco Giannantoni

Editore: Società Varesina per la Creazione

Stampa: Tipo-offset "Marwan" - Mesenzana